

35 El qual Canzelior volse li fosse dato *in scriptis* le raxon nostre per monstrarle al Re etc. ; et lui Orator li disse quello non acadeva, volendo far uno acordo amicabile, et pur volendo tratar *de jure*, come questi deputati regi voleno, bisogneria l'orator dil re Christianissimo vi fusse, per esser il re Christianissimo giudice di capitoli. Rispose esso Gran canzelior, non bisognerà ditto Orator, perchè è giudice in interpretar li capitoli et vol *amicabiliter* tratar, et che 'l faria il tutto per expedirla. Scrive, la Dieta continua, ma non è successo ancora termination, come per le altre scrisse, *videlicet* la Cesarea Maestà ha fatto quatro proposition. La prima, havendo il cargo lui di l' Imperio, vol quello governar lui e non col parer di altri, come voleano fusse numero 21, come scrisse al Consejo dil Re predito ; et in la soa absentia Soa Maestà volea lassar in so' loco lo illustrissimo don Ferando infante so' fratello. La seconda, in volersi resolver zereha il suo venir a incoronarsi in Italia e recuperar le terre di l' imperio. La terza, di mandar honorati oratori a' sguizari per nome di l' Imperio a dirli, hessendo richiesti dal re Christianissimo, non voy esser con quello, prometendo tuorne 12 milia di loro a stipendio di l' Imperio. A le qual proposition, non li è stà risposto ancora. Scrive, l' orator dil marchese di Mantoa vene lì, domino Joan Baptista di Malatesta, a dì 5 ave audientia publica dal Re, si congratulò dil suo venir in Germania, et si alegrava di aversi incoronato ; poi in consilio prestò homagio come dependente di l' Imperio e li apresentò tre cavali bellissimi. Scrive, quel Filippo Adeler zenero dil Filinger, li ha parlato zereha li ducati 10 milia per la letera di domino Alvisè Pixani, che si vedi che siano pagati etc.

*Dil dito, di 14, ivi.* Come la posta per Napoli non è stà expedita, però la prima letera non partì. Avisa, al Re esserli venuto uno accidente, che una note e uno zorno stete in grandissimo vomito, *adeo* per la corte si diceva Soa Maestà esser in gran pericolo; per il che fo subito per il maestro di le poste provisto niun cavallo si partisse, e fo suspeso la posta per Napoli, e a li passi niun vi andasse etc.

35 Et ozi Soa Maestà è stata a la messa, ma molto fiaco; il mal suo fo colico a dì 9 per aver cavalcato uno di cavalli li mandò a donar il marchexe di Mantoa, qual era gaiardo, e il Re sudò e si refredite poi. Scrive, l' orator dil re Christianissimo è lì, ave letere dil Re suo, di 4, qual ge l' ha mostrate, in risposta di soe di 18, qual li scrive aver inteso il tutto zereha li ducati 150 milia dia aver da questo Re, et comesoli debi dir a monsignor di Chievers non lo

passi di parole, e che non ge domanda altro, ma ben li digi Soa Maestà farà le cose sue meglio el potrà. *Item*, quanto a la citation fata al parlamento di Paris, havia parlato con quel prescidente, qual li havia dito le cose erano fate *juridice* per il contà di Fiandra, ch'è subdito di la Christianissima Maestà, et lo conforta mandi procurator a comparer per lui, perchè *etiam* l' archiduca Filippo suo padre fo citado, mandò e non fo altro e fu absolto, e cussi sarà fato in questa Maestà. Et che havia exposto queste cose a Chievers, qual li havia risposto meravegliarsi di questa letera, et che questi erano segni di guera con universal danno di christiani, et che la fazi quello la vol, perchè *etiam* questa Maestà farà dal canto suo; et a la seconda parte nulla rispose. Scrive, che hessendo ditto Orator a la messa, la matina, dove era *etiam* il secretario di esso Orator nostro, vene uno Zuan Arnat secretario cesareo dal dito orator francese a dirli Chievers li volea parlar e rasonar con lui, et era in una chiesa dove potriano parlarsi. Il qual orator rispose non volea più parlar, havendo cussi in commission dal suo Re, e non si volse andar, e si messe a scriver in Franza. Et volendo spazar le letere, non fu lassato che le fosse mandate, perchè Chievers li mandò *iterum* a dir volerli parlar per il secretario di dito orator, che si mandò a doler di questi modi si tien che 'l non possi scriver al suo Re. Et cussi parlonosi insieme con el secretario. Et Chievers li disse, di 150 milia si farà pagarli a Lion, ma non disse però quando. Poi si dolse che Ruberto di la Marchia era in campagna contra di stati di questa Maestà, et *etiam* il duca di Geler contra il duca di Julich ; et che 'l principe di Navarra era partito di la corte di Franza ; che tutti questi è 36 segni di guerra, et che questa Maestà si difenderia. Et l' orator predito rispose non saper niente di tal cosse, et cussi spazò le letere per Franza. Scrive, la dieta par siano pertinaze in voler li 21 al governo, e risposto a la Cesarea Maestà che mandar oratori a' sguizari per nome de l' Imperio saria denigration de l' Imperio; et che quando cognoscerano Soa Maestà esser disposta di venir in Italia, non mancherano in darli zente e danari. Scrive, si parla qui in la corte esser concluso dil venir dil Re in Italia questa anno, *tamen* non ha danari, ma si dica queste parole in la corte ad arte. Et esser letere di Fiandra, come 100 nave erano a quelle marine fate restar mexi 2 con dir voler tragitar il Re in Spagna, erano zà partite e andate in Spagna. È letere di Castiglia, come il campo di le comunità era potente et havia auto una terra di l' Armirante chiamata . . . , et do-